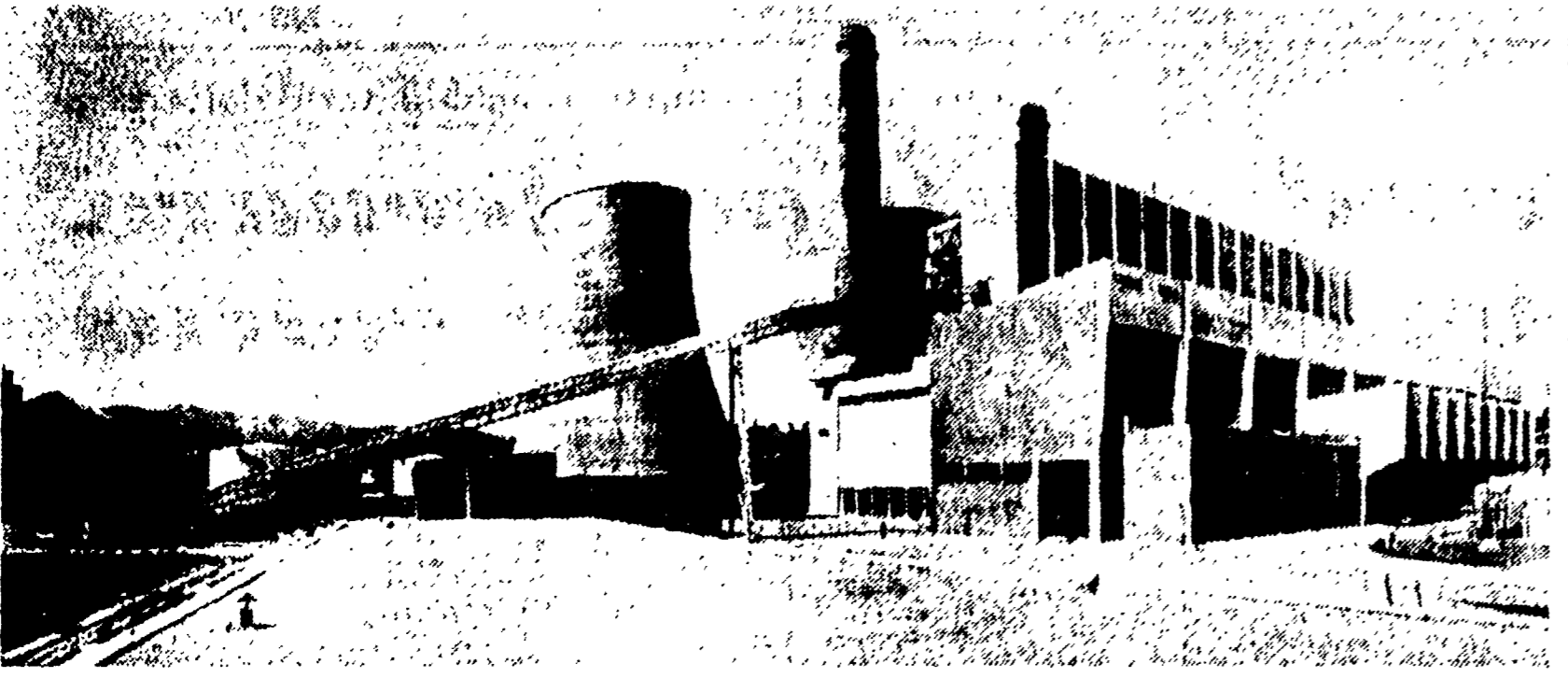


NOTIZIARIO ECONOMICO SINDACALE

Il monopolio ha rifiutato di aprire le trattative

I minatori della «S. Barbara» scioperano per un'altra settimana



CABELNUOVO DEI SABBIONI — Un aspetto dell'impianto termoelettrico che sfrutta la lignite estratta dai minatori della «S. Barbara».

(Dal nostro inviato speciale)

CASTELNUOVO DEI SABBIONI, 27. — Lo sciopero degli operai della Santa Barbara (Azienda mineraria del monopolio La Centrale che sfrutta la lignite di Castelnuovo nel locale impianto termoelettrico) è stato prolungato fino a lunedì prossimo. La sciopero che dura complessivamente da due settimane, avrebbe dovuto concludersi venerdì. Ma la direzione della Santa Barbara ha rifiutato di aprire le trattative, ha rifiutato perfino di ricevere la delegazione operaia recatasi appositamente a Firenze.

Ad Augusta mentre continua lo sciopero

Violente cariche della polizia contro gli operai della Rasiom

Due lavoratori feriti alla testa - L'ostinata intransigenza della direzione

AUGUSTA, 27. — Violente cariche contro i lavoratori che presidiavano l'ingresso della raffineria Rasiom, sono state effettuate questa sera dalla polizia e dai carabinieri. La gente aggressiva è stata colpita allo stomaco e senza alcun motivo. Alcuni lavoratori sono rimasti seriamente contusi. Le minacce hanno formato una grossa lacuna e hanno ricostituito il picchetti. La brutale aggressione (agenti e carabinieri hanno colpito gli operai con sassi e con cariche di mitra) è stata scatenata dopo che il Questore di Siracusa ed un maggiore comandante dei carabinieri si erano incontrati in un lungo colloquio con i dirigenti della Rasiom nei locali della direzione. Dopo questo incontro, ai 600 uomini della forza pubblica, che erano stati concentrati all'interno della fabbrica, è stato dato il segnale di attacco. Due lavoratori hanno riportato ferite alla testa di una certa gravità: si tratta dell'operaio Salvatore Jassia, al quale sono stati dati cinque punti di sutura e di Giuseppe Tornello, che ha avuto due punti.

La protesta unitaria è esplosa immediatamente. CGIL, CISL e UIL hanno subito lanciato un appello unitario a tutti i lavoratori del Siracusano perché esprimano la loro protesta contro le violenze poliziesche e il loro appoggio solidale ai compagni della Rasiom. La CGIL ha chiesto che la Procura della Repubblica agisca contro le persecuzioni e le intimidazioni della direzione Rasiom, accusata di «sequestro di persona», per aver costretto il gruppo di lavoratori a restare al lavoro all'interno della raffineria. Lo sciopero della Rasiom per costringere i padroni ad accettare le rivendicazioni dei lavoratori, proseguirà ininterrottamente da giovedì sera, quando le trattative furono rotte e tutti i sindacati unitariamente, proclamano l'inizio della lotta.

La CGIL ha chiesto che la Procura della Repubblica agisca contro le persecuzioni e le intimidazioni della direzione Rasiom, accusata di «sequestro di persona», per aver costretto il gruppo di lavoratori a restare al lavoro all'interno della raffineria. Lo sciopero della Rasiom per costringere i padroni ad accettare le rivendicazioni dei lavoratori, proseguirà ininterrottamente da giovedì sera, quando le trattative furono rotte e tutti i sindacati unitariamente, proclamano l'inizio della lotta.

La CGIL ha chiesto che la Procura della Repubblica agisca contro le persecuzioni e le intimidazioni della direzione Rasiom, accusata di «sequestro di persona», per aver costretto il gruppo di lavoratori a restare al lavoro all'interno della raffineria. Lo sciopero della Rasiom per costringere i padroni ad accettare le rivendicazioni dei lavoratori, proseguirà ininterrottamente da giovedì sera, quando le trattative furono rotte e tutti i sindacati unitariamente, proclamano l'inizio della lotta.

La CGIL ha chiesto che la Procura della Repubblica agisca contro le persecuzioni e le intimidazioni della direzione Rasiom, accusata di «sequestro di persona», per aver costretto il gruppo di lavoratori a restare al lavoro all'interno della raffineria. Lo sciopero della Rasiom per costringere i padroni ad accettare le rivendicazioni dei lavoratori, proseguirà ininterrottamente da giovedì sera, quando le trattative furono rotte e tutti i sindacati unitariamente, proclamano l'inizio della lotta.

Promosso dalle associazioni femminili

Concluso a Milano il convegno sui licenziamenti per matrimonio

(Dalla nostra redazione) MILANO, 27. — Il fenomeno dei licenziamenti per matrimonio, che è stato sentito e preparato da donne di diverse regioni, in altre parti del paese. Grazia Sorrenti, del Sindacato Femminile, ha parlato di una situazione che è stata affrontata con successo in alcune città. Ma il fenomeno è diffuso in tutta Italia. Una delegazione di lavoro femminili, che ha lavorato per un mese in varie città, ha preparato un progetto di legge che è stato approvato dalla Commissione di lavoro femminili. Il progetto è stato presentato al Parlamento e ha ottenuto un buon risultato. La legge è stata approvata e sarà applicata in tutta Italia.

Oggi in sciopero finanziari e dipendenti enti locali

Oggi e domani i 60.000 dipendenti del comparto finanziario si asterranno dal lavoro.

Nel confermare l'azione del sindacato del personale finanziario aderente alla CGIL, si è detto che l'obiettivo è di ottenere un aumento del 10 per cento. La direzione ha rifiutato di aprire le trattative e ha chiesto di tornare al lavoro.

La CGIL ha chiesto che la Procura della Repubblica agisca contro le persecuzioni e le intimidazioni della direzione Rasiom, accusata di «sequestro di persona», per aver costretto il gruppo di lavoratori a restare al lavoro all'interno della raffineria.

La CGIL ha chiesto che la Procura della Repubblica agisca contro le persecuzioni e le intimidazioni della direzione Rasiom, accusata di «sequestro di persona», per aver costretto il gruppo di lavoratori a restare al lavoro all'interno della raffineria.

La CGIL ha chiesto che la Procura della Repubblica agisca contro le persecuzioni e le intimidazioni della direzione Rasiom, accusata di «sequestro di persona», per aver costretto il gruppo di lavoratori a restare al lavoro all'interno della raffineria.

La CGIL ha chiesto che la Procura della Repubblica agisca contro le persecuzioni e le intimidazioni della direzione Rasiom, accusata di «sequestro di persona», per aver costretto il gruppo di lavoratori a restare al lavoro all'interno della raffineria.

La CGIL ha chiesto che la Procura della Repubblica agisca contro le persecuzioni e le intimidazioni della direzione Rasiom, accusata di «sequestro di persona», per aver costretto il gruppo di lavoratori a restare al lavoro all'interno della raffineria.

La CGIL ha chiesto che la Procura della Repubblica agisca contro le persecuzioni e le intimidazioni della direzione Rasiom, accusata di «sequestro di persona», per aver costretto il gruppo di lavoratori a restare al lavoro all'interno della raffineria.

La CGIL ha chiesto che la Procura della Repubblica agisca contro le persecuzioni e le intimidazioni della direzione Rasiom, accusata di «sequestro di persona», per aver costretto il gruppo di lavoratori a restare al lavoro all'interno della raffineria.

La CGIL ha chiesto che la Procura della Repubblica agisca contro le persecuzioni e le intimidazioni della direzione Rasiom, accusata di «sequestro di persona», per aver costretto il gruppo di lavoratori a restare al lavoro all'interno della raffineria.

La CGIL ha chiesto che la Procura della Repubblica agisca contro le persecuzioni e le intimidazioni della direzione Rasiom, accusata di «sequestro di persona», per aver costretto il gruppo di lavoratori a restare al lavoro all'interno della raffineria.

La CGIL ha chiesto che la Procura della Repubblica agisca contro le persecuzioni e le intimidazioni della direzione Rasiom, accusata di «sequestro di persona», per aver costretto il gruppo di lavoratori a restare al lavoro all'interno della raffineria.

La CGIL ha chiesto che la Procura della Repubblica agisca contro le persecuzioni e le intimidazioni della direzione Rasiom, accusata di «sequestro di persona», per aver costretto il gruppo di lavoratori a restare al lavoro all'interno della raffineria.

Le conferenze dei comunisti delle fabbriche

Ansaldo Meccanico: decisiva la lotta per più alti salari

Denunciata la subordinazione ai monopoli delle fabbriche I.R.I. di Genova

(Dalla nostra redazione) GENOVA, 27. — La prima considerazione emersa dall'assemblea dei comunisti dell'Ansaldo Meccanico è che i lavoratori di questo stabilimento, come quelli di tutte le aziende di Stato, sono sottoposti alla subordinazione ai monopoli. La lotta per più alti salari è decisiva perché i grandi gruppi privati e la Confindustria sviluppano su questa base la loro offensiva più pesante. La lotta per l'aumento delle retribuzioni, sul terreno operaio, apre la strada ad un consolidamento del potere contrattuale nella fabbrica e ad un terreno più vasto, tende a spezzare la politica economica dei monopoli, politica restrittiva alla difesa degli interessi di gruppo, ad impedire una politica di più larga produzione e di più estesi consumi.

Alla Montecatini di Gavorraro

Mille lire al giorno ai minatori marenmmani

La politica di rapina del monopolio riduce alla miseria tutta la zona

(Dal nostro inviato) GAVORRANO, 27. — Il dibattito che ha animato la riunione che i comunisti della miniera di Gavorraro hanno tenuto domenica scorsa, è stato dominato da una preoccupazione: la politica di rapina del monopolio riduce alla miseria tutta la zona.

La CGIL ha chiesto che la Procura della Repubblica agisca contro le persecuzioni e le intimidazioni della direzione Rasiom, accusata di «sequestro di persona», per aver costretto il gruppo di lavoratori a restare al lavoro all'interno della raffineria.

La CGIL ha chiesto che la Procura della Repubblica agisca contro le persecuzioni e le intimidazioni della direzione Rasiom, accusata di «sequestro di persona», per aver costretto il gruppo di lavoratori a restare al lavoro all'interno della raffineria.

La CGIL ha chiesto che la Procura della Repubblica agisca contro le persecuzioni e le intimidazioni della direzione Rasiom, accusata di «sequestro di persona», per aver costretto il gruppo di lavoratori a restare al lavoro all'interno della raffineria.

La CGIL ha chiesto che la Procura della Repubblica agisca contro le persecuzioni e le intimidazioni della direzione Rasiom, accusata di «sequestro di persona», per aver costretto il gruppo di lavoratori a restare al lavoro all'interno della raffineria.

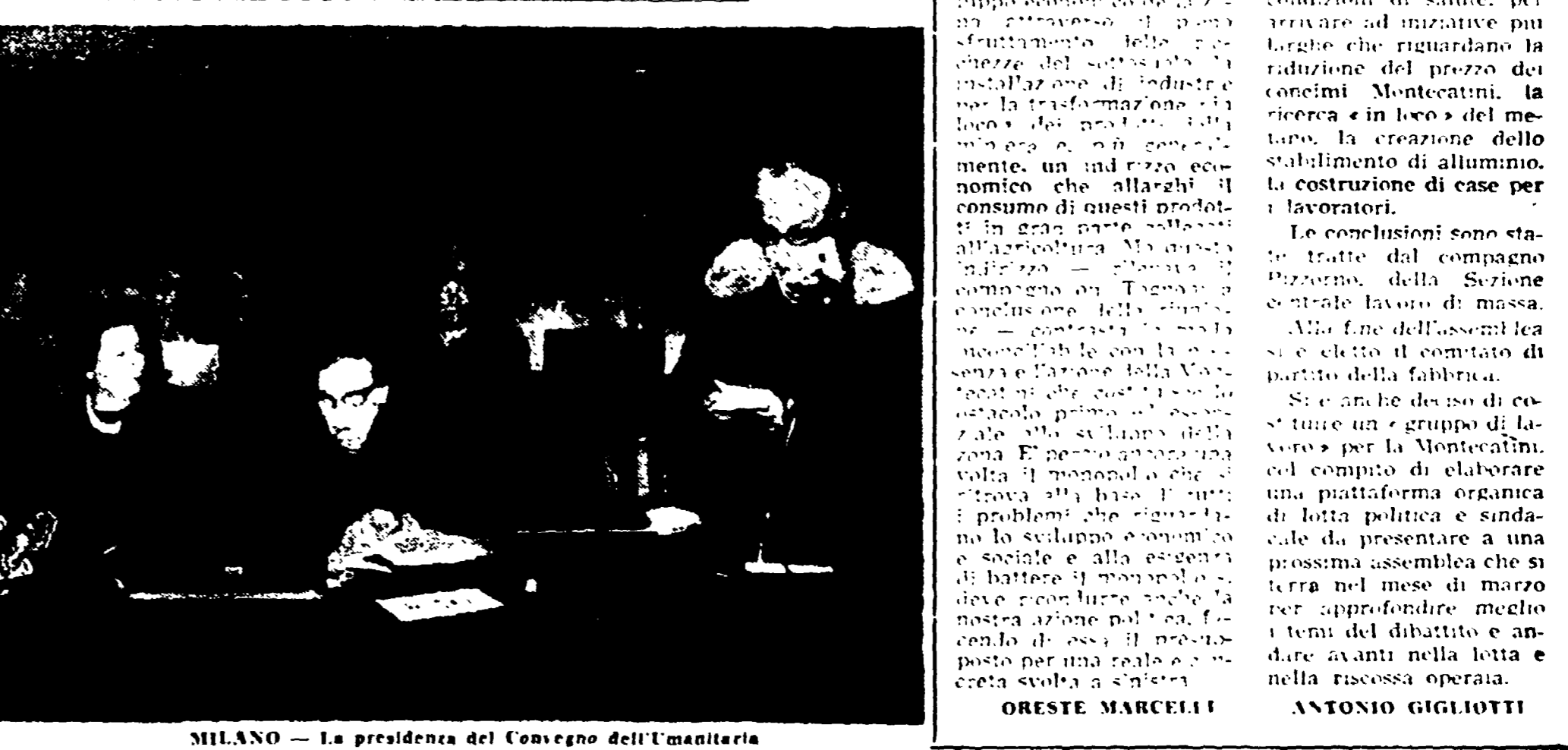
La CGIL ha chiesto che la Procura della Repubblica agisca contro le persecuzioni e le intimidazioni della direzione Rasiom, accusata di «sequestro di persona», per aver costretto il gruppo di lavoratori a restare al lavoro all'interno della raffineria.

La CGIL ha chiesto che la Procura della Repubblica agisca contro le persecuzioni e le intimidazioni della direzione Rasiom, accusata di «sequestro di persona», per aver costretto il gruppo di lavoratori a restare al lavoro all'interno della raffineria.

La CGIL ha chiesto che la Procura della Repubblica agisca contro le persecuzioni e le intimidazioni della direzione Rasiom, accusata di «sequestro di persona», per aver costretto il gruppo di lavoratori a restare al lavoro all'interno della raffineria.

La CGIL ha chiesto che la Procura della Repubblica agisca contro le persecuzioni e le intimidazioni della direzione Rasiom, accusata di «sequestro di persona», per aver costretto il gruppo di lavoratori a restare al lavoro all'interno della raffineria.

La CGIL ha chiesto che la Procura della Repubblica agisca contro le persecuzioni e le intimidazioni della direzione Rasiom, accusata di «sequestro di persona», per aver costretto il gruppo di lavoratori a restare al lavoro all'interno della raffineria.



MILANO — La presidenza del Convegno dell'Unità.